



Regione Puglia

**a.r.t.i.**  
Agenzia regionale  
per la tecnologia  
e l'innovazione

# **IL BIF&ST-Bari International Film&Tv Festival-2011**

Caratteristiche dei partecipanti e stima dell'impatto del Festival

A.R.T.I  
Jennifer Grisorio



## 1. INTRODUZIONE

La seconda edizione del Bif&st – Bari International Film&Tv Festival – si è tenuta a Bari dal 22 al 29 Gennaio 2011. Come per la prima edizione, la manifestazione è stata promossa dalla Regione Puglia – Assessorato al Mediterraneo, Cultura e Turismo e organizzata dalla Fondazione Apulia Film Commission.

Il festival è stato finanziato anche per questa edizione con fondi P.O. FESR Puglia 2007-2013 - Asse IV - Linea d'intervento 4.3 azione 4.3.1 e linea d'intervento 4.1 azione 4.1.2 dell'Unione Europea.

La manifestazione, ideata a diretta da Felice Laudadio, quest'anno è stata presieduta dal regista Ettore Scola che ha definito il Bif&st "Un festival diverso, ben radicato nella terra che somiglia molto alla regione che lo ospita".

Come per l'edizione numero uno del Bif&st, l'agenda della manifestazione è stata ricchissima di appuntamenti con più di 400 eventi distribuiti negli otto giorni di programmazione: centocinquanta lungometraggi e centocinquantotto fra documentari e cortometraggi, per un totale di 308 titoli, di cui 70 dei quali sono stati replicati; otto lezioni di cinema; otto incontri con i libri sul cinema e con gli attori e le attrici emergenti; numerosissime conferenze stampa per i film del giorno; due convegni; uno spettacolo teatral-musicale, *Epta*, di Nicola Piovani, vincitore, tra l'altro, del *Premio* Fellini 8½ per l'eccellenza artistica; due laboratori con dieci seminari. Numerosissime le anteprime a cominciare da una anteprima assoluta italiana "Il discorso del Re" ("The King's Speech") di Tom Hooper che ha aperto la programmazione festivaliera al Teatro Petruzzelli.

La rassegna era suddivisa in quattro sezioni competitive: una dedicata ai lungometraggi, una ai cortometraggi, una ai documentari e infine una dedicata alle opere prime. Nella sezione opere prime sono stati presentati undici film. Nella sezione dei corti sono state proiettate ventidue opere. Sedici film nella sezione dedicata ai lungometraggi e in quella dedicata ai documentari. Grande spazio è stato dato al cinema indipendente dell'Olanda, dell'Ungheria e della Bulgaria.

Diversamente dalla prima edizione, la manifestazione è stata dedicata interamente al mondo del cinema; assenti le proiezioni di serie televisive.



Tra le varie rassegne le più importanti sono state quelle dedicate a Giuseppe Tornatore e Domenico Procacci, uno dei più importanti produttori italiani, pugliese di nascita. Gli altri tributi sono stati dedicati a Jean Sorel, Carlo Verdone, Fabrizio Gifuni, Claudia Cardinale, Liliana Cavani, Paolo e Vittorio Taviani, Nicola Piovani, Dino de Laurentis, Greta Scacchi, Suso Cecchi d'Amico e Mario Monicelli.

Accanto alle sezioni competitive numerose sono state le sezioni fuori concorso. Le sezioni "Film per lezioni di cinema", "Percorsi di cinema" con una serie di videoproiezioni in collaborazione con ANAC e Casa del Cinema; "Cinema sul cinema"; "Puglia e cinema" che porta sullo schermo personaggi e luoghi della Puglia; "Apulia Film Commission"; "Panorama"; "Cinema e razzismo" infine una sezione dedicata a documentari fuori concorso. Una iniziativa speciale, organizzata in collaborazione con l'Acquedotto Pugliese, invece, è stata dedicata ai cortometraggi realizzati dalle scuole superiori di tutta Italia, che hanno festeggiato l'acqua come bene per la vita.

Location della seconda edizione il Teatro Petruzzelli, il Teatro Kursaal Santa Lucia, il multisala Galleria, la Feltrinelli, Santa Teresa dei Maschi, il Cineporto e il Cinema ABC. Nella hall del Gran Hotel Oriente è stata allestita una mostra del fotografo Riccardo Ghilardi "Lo sguardo non mente mai" con una serie di ritratti di attrici e attori; l'autore ha voluto porre il suo occhio fotografico sul mondo cinematografico mettendo a nudo gli artisti con intento è di usare la fotografia per immortalare l'immediatezza della risposta racchiusa negli occhi, imprigionando nella carta fotografica la verità di uno sguardo.

## **2. OBIETTIVI, METODOLOGIA E TECNICHE DELL'INDAGINE SUL PUBBLICO**

La ricerca nasce dall'esigenza, manifestata dall'Apulia Film Commission, di analizzare da un lato il profilo demografico, socio-economico, motivazionale e comportamentale dei partecipanti all'edizione 2011 del Bif&st e dall'altro stimare, dal lato della domanda, l'impatto che il Festival, alla sua seconda edizione, ha prodotto sul territorio regionale, dal punto di vista dell'offerta culturale, dal punto di vista turistico, dei servizi, del sistema di accoglienza, ecc.

Gli obiettivi dell'indagine, quindi, possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- individuare il profilo demografico, socio-economico e comportamentale (in relazione al Festival) dei partecipanti, opportunamente classificati;



- stimare il grado di soddisfazione e gradimento del pubblico, sia per quanto riguarda la manifestazione in senso stretto sia per quello che riguarda i servizi offerti dalla città;
- raccogliere, elaborare ed analizzare i dati ed informazioni sull'impatto economico, diretto, indiretto e indotto che il Festival produce sul territorio.

A tal fine è stato predisposto un modello di questionario distribuito ad un campione casuale di circa 3.000 persone nei sette giorni della manifestazione (dal 22 al 29 gennaio 2011); il tasso di risposta è stato piuttosto elevato, di poco superiore a 53%. La numerosità dei questionari ritenuti utili ai fini dell'analisi si è però ridotta a 1547 a seguito di un primo controllo per verificarne la correttezza nella compilazione. Le 1547 interviste valide a fronte delle 45.000 presenze registrate dagli organizzatori rappresentano, comunque, una base statistica affidabile per le prime inferenze di carattere generale.

La somministrazione del questionario è avvenuta seguendo due approcci differenti:

- distribuzione del questionario ai partecipanti, che hanno provveduto a compilare e a consegnare copia al personale predisposto;
- somministrazione *de visu*, con gli intervistatori che direttamente hanno provveduto ad inserire le risposte nel questionario cartaceo. Tale approccio è risultato decisamente più efficace del precedente e ha consentito, inoltre, di rilevare alcuni aspetti legati alla percezione dell'evento soprattutto con riferimento alla comunicazione.

Obiettivo dell'analisi è quello di fornire numeri credibili e confrontabili sulla Manifestazione al fine di poter realizzare un confronto tra altre manifestazioni analoghe e un confronto temporale dei risultati prodotti dalla manifestazione nelle diverse edizioni. Questo, soprattutto, considerato che nelle scelte di pianificazione delle politiche culturali, le analisi di impatto dovrebbero costituire uno strumento indispensabile al fine di valutare le diverse implicazioni economiche che le stesse comportano. Conoscere in anticipo le variazioni in termini di occupazione e ricchezza che un investimento comporta può essere determinante nella scelta di un progetto culturale piuttosto che un altro.

In generale tutte le analisi di impatto individuano tre livelli attraverso i quali le risorse economiche producono effetti su un dato territorio:



- effetto diretto: impatto derivante dalle somme spese dagli organizzatori dell'evento e delle spese sostenute dai visitatori giunti nell'area per l'evento (ristoranti, bar, alberghi e negozi, trasporti). Questi acquisti di beni e servizi portano nuovi flussi finanziari all'interno del territorio che in assenza dell'evento non si sarebbero manifestati;
- impatto indiretto: impatto prodotto dalle spese sostenute dalle istituzioni e dalle imprese che introitano direttamente le spese dei partecipanti. Per fronteggiare questa aumentata domanda, le istituzioni e le imprese devono acquistare maggiori quantità di beni e servizi con effetti benefici sul territorio locale;
- effetto indotto: l'impatto derivante dal cambiamento nei livelli di reddito e di spesa dei residenti. Poiché le imprese e le istituzioni lavorano di più necessitano di incrementare il numero dei lavoratori. Cresce, pertanto, la capacità di spesa, che può comportare un aumento nel livello dei consumi e di conseguenza un aumento del livello di produzione e delle vendite.

**Figura 1 L'impatto economico di un Festival e le sue componenti**



Fonte: Irer, 2006

### **3. IL RAPPORTO TRA IL BIF&ST E IL SUO PUBBLICO: CONSIDERAZIONI GENERALI**

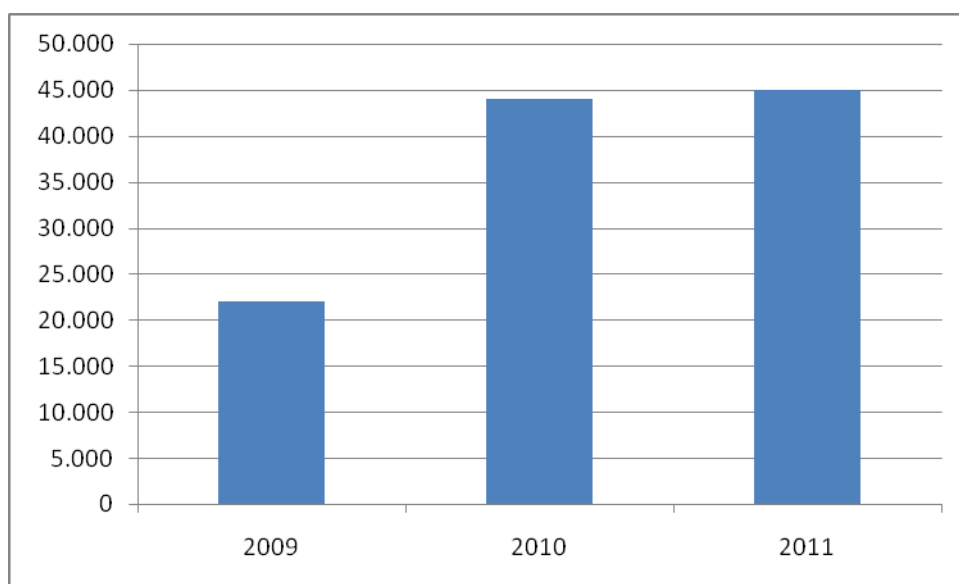
Una prima considerazione degna di interesse si può trarre guardando alla percentuale degli intervistati che ha risposto "SI" alla domanda se si ritiene che il Festival possa diventare un appuntamento fisso nel corso degli anni. Considerato che solo 2 su 1547 sono gli intervistati che hanno risposto in maniera negativa a tale domanda, sembra proprio che il pubblico, locale e non, si ritenga soddisfatto della manifestazione.



Il pubblico del Festival risulta essere piuttosto fedele. Poco più del 50 % dichiara di aver assistito all'edizione del 2010. Nonostante una buona fetta di partecipanti assidui, è da leggere positivamente la quota di coloro che partecipano a questa edizione del Bif&st per la prima volta.

L'edizione 2011 del Bif&st si configura come un'edizione di consolidamento e radicamento sia in termini di numerosità di presenze (Figura 2) sia in termini di entusiasmo manifestato dai partecipanti nei confronti della manifestazione (Figura 3). Il 55% degli intervistati ritiene, infatti, che l'edizione 2011 rappresenti un miglioramento rispetto a quella precedente con solo il 10% ad evidenziare segnali di peggioramento rispetto a quella del 2010.

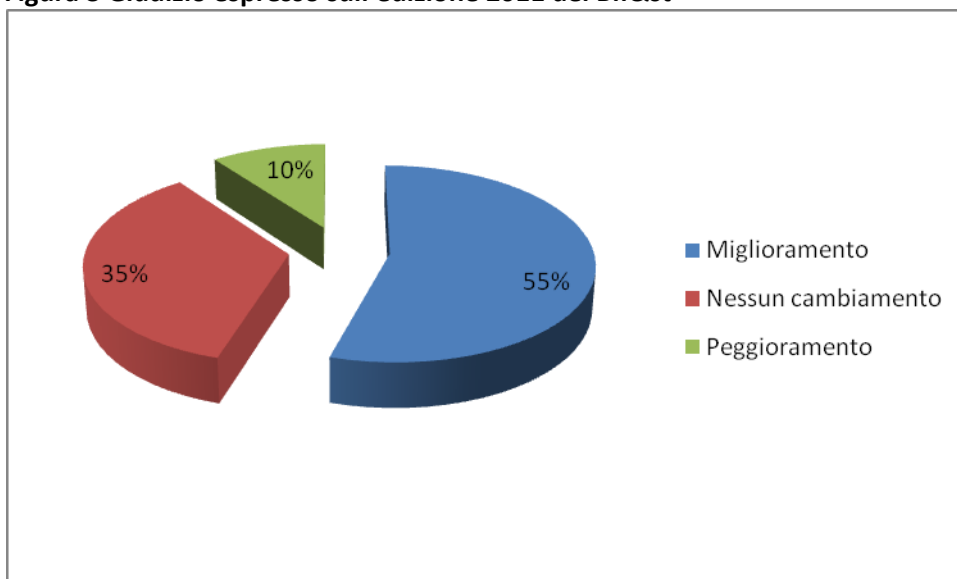
**Figura 2 Andamento del numero delle presenze nelle diverse edizioni del Festival**



Fonte: Elaborazioni ARTI su dati forniti da AFC



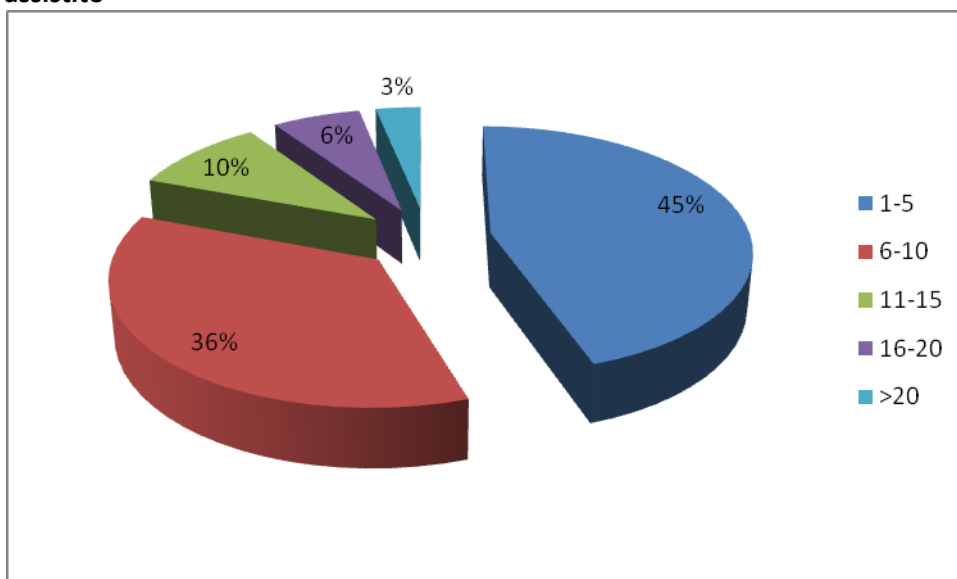
**Figura 3 Giudizio espresso sull'edizione 2011 del Bif&st**



Fonte: Elaborazioni ARTI

La partecipazione alla manifestazione appare piuttosto intensa con il 55% degli intervistati che dichiara di avere assistito o avere intenzione di assistere ad un numero di proiezioni superiore a 5 (tale percentuale si riduce a poco meno del 20% se si considerano coloro che hanno seguito un numero di proiezioni superiore a 10) ad indicare il grande interesse verso la manifestazione, il cui programma, ricco di eventi, costituisce sicuramente una garanzia di qualità per i partecipanti.

**Figura 4 Numero di proiezioni alle quali hanno assistito i partecipanti alla manifestazione hanno assistito**



Fonte: Elaborazioni ARTI



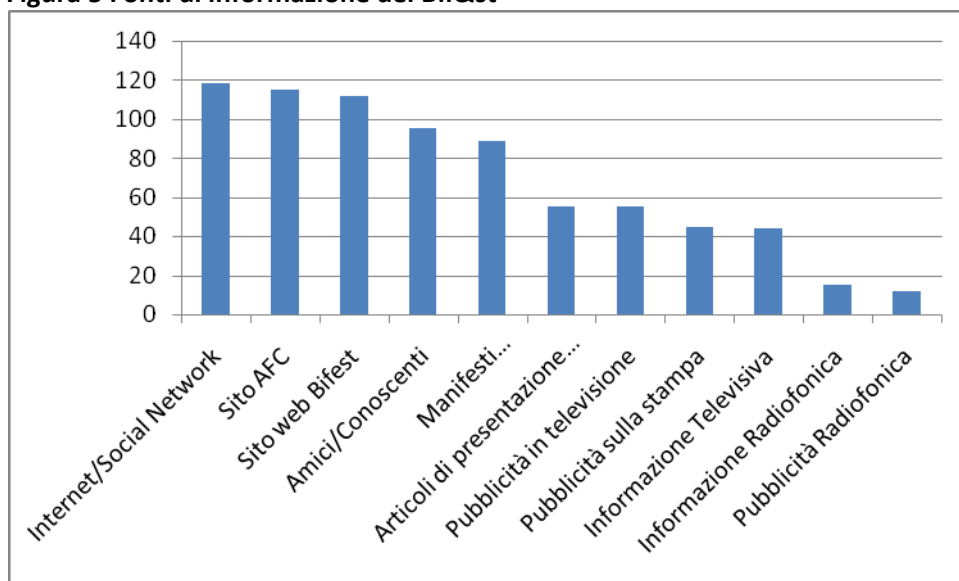
#### 4. LA COMUNICAZIONE DELL'EVENTO

La comunicazione della seconda edizione del Bif&st è stata pensata per raggiungere il più alto numero di persone, di ogni età ed estrazione sociale, in linea con il target variato e allargato a cui si rivolge il festival.

Ai partecipanti alla manifestazione è stato chiesto di elencare da una a tre fonti di informazione sull'evento. Il primo strumento di informazione è il web. Sito internet del festival, sito AFC e social network rappresentano i principali canali di trasmissione dell'informazione accanto al canale informale rappresentato dal passaparola esistente tra amici e conoscenti. Meno importanti sono, invece, quelli tradizionali rappresentati da TV e radio.

Distinguendo per età, si nota come gli adulti (con età superiore ai 46 anni) hanno privilegiato il canale di comunicazione informale (passaparola amici e conoscenti) e quello tradizionale della stampa. Inoltre per coloro che non sono residenti a Bari, decisamente poco rilevante è stato l'effetto prodotto dai cartelloni pubblicitari, volantini/brochures.

**Figura 5 Fonti di informazione del Bif&st**



Fonte: Elaborazioni ARTI

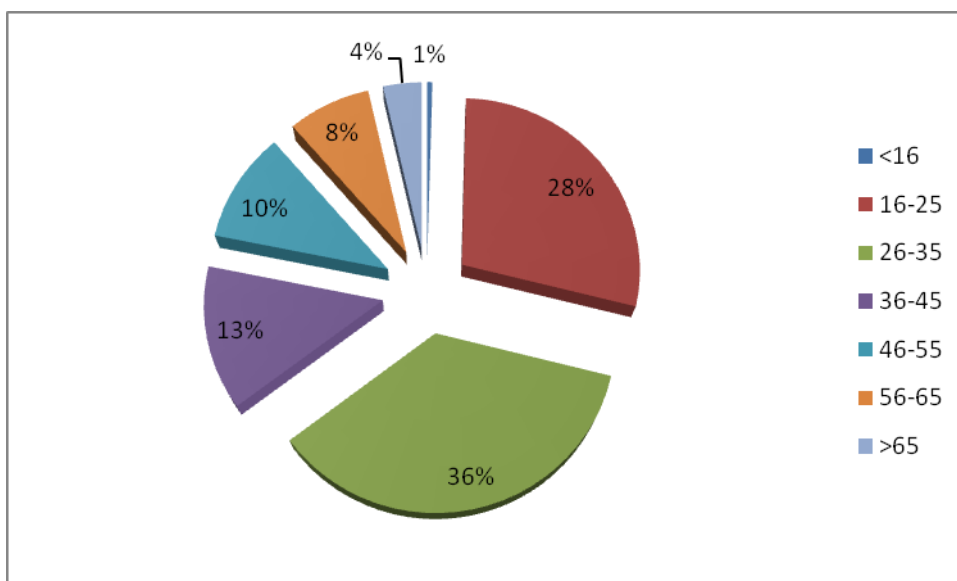




## 5. IL PROFILO SOCIO-DEMOGRAFICO DEI PARTECIPANTI AL FESTIVAL

Con riferimento al profilo socio demografico, il Bif&st appare in linea con le altre manifestazioni nazionali dedicate al cinema. Le donne superano anche se di poco gli uomini; questo dato è in linea con le tendenze demografiche ma anche con le informazioni in merito alla partecipazione culturale che evidenziano una frequenza più assidua da parte delle donne. Degni di interesse sono i dati che riguardano il livello di istruzione dei partecipanti al Festival: poco più del 50% degli intervistati dichiara di possedere un titolo di laurea o post-laurea. Per la maggioranza degli intervistati (poco meno del 70%), la partecipazione al festival segue un modello di fruizione con amici e familiari a dimostrazione del fatto che il festival rappresenta oltre che un'occasione di potenziamento dell'offerta culturale della città un'interessante forma di socializzazione. Il pubblico che partecipa alla manifestazione è rappresentativo di tutte le fasce d'età, con una prevalenza della fascia più giovane di età compresa tra i 16 e 35 anni. Questo in parte è legato alla forte partecipazione da parte delle scuole alle proiezioni svoltesi nelle ore mattutine.

**Figura 6 Età dei partecipanti alla manifestazione**



Fonte: Elaborazioni ARTI



Una stima precisa dell'impatto economico di un Festival richiede necessariamente la distinzione tra residenti ed escursionisti da un lato e turisti dall'altro per poter identificare in maniera corretta i profili di spesa. In tal senso un'informazione particolarmente importante nella stima dell'impatto economico di un evento culturale è quello che riguarda la provenienza dei visitatori. Tanto più il pubblico è extra-regionale tanto maggiore sarà l'impatto sul territorio che ospita il festival dal momento che aumentano le spese pro capite e il tempo di permanenza. È naturale, d'altro canto, aspettarsi che un pubblico prevalentemente locale non determini dal punto di vista economico un impatto molto superiore a quello prodotto sul territorio in assenza della manifestazione: non vi sono, infatti, spese incrementalmente per il pernottamento, le spese per il trasporto sono piuttosto basse, così come ridotte sono le spese per l'alimentazione. Appare cruciale distinguere tra escursionisti (coloro che trascorrono una giornata nel luogo visitato ma che non vi pernottano) e turisti (coloro che vi permangono almeno due giorni e che quindi pernottano).

La provenienza dei partecipanti è prevalentemente barese o legata alla provincia di Bari (93%) mentre il restante 7% proviene da altre zone della Regione Puglia, da altre regioni italiane oppure dall'estero. È comunque da leggere positivamente la percentuale del 3% di coloro che provengono da altre regioni italiane o dall'estero ad indicare la notorietà riscossa dalla manifestazione, che pur nata da poco, al di fuori dei confini regionali e per la quale vale la pena sostenere spese di viaggio e di permanenza.

**Tabella 1 Provenienza del pubblico partecipante al Festival**

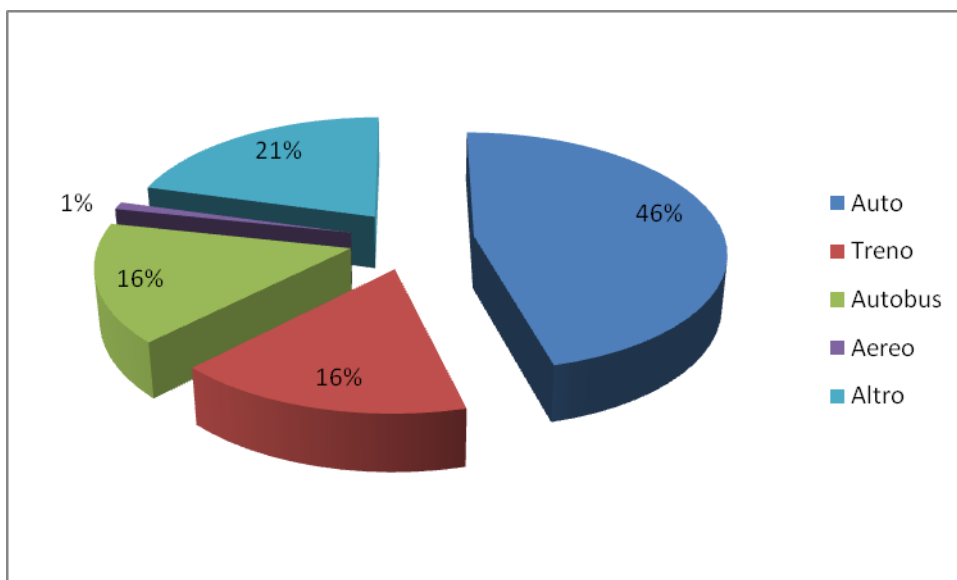
	<b>Numero</b>	<b>Percentuale</b>
Bari	964	62,92%
Provincia di Bari	462	30,16%
Regione Puglia	61	3,98%
Altre Regioni Italiane	39	2,55%
Estero	6	0,39%

Fonte: Elaborazioni ARTI

Il sistema di trasporto privilegiato rimane l'automobile: il 46% dichiara di essere ricorso a questo sistema di trasporto. Un numero limitato di intervistati ha utilizzato l'aereo come mezzo di trasporto, questo anche alla luce della distanza non molto elevata percorsa in media per raggiungere il luogo della manifestazione (vedi Figura 8). Infatti il 62% degli intervistati ha percorso un numero di km inferiori a 10 per partecipare alla manifestazione.

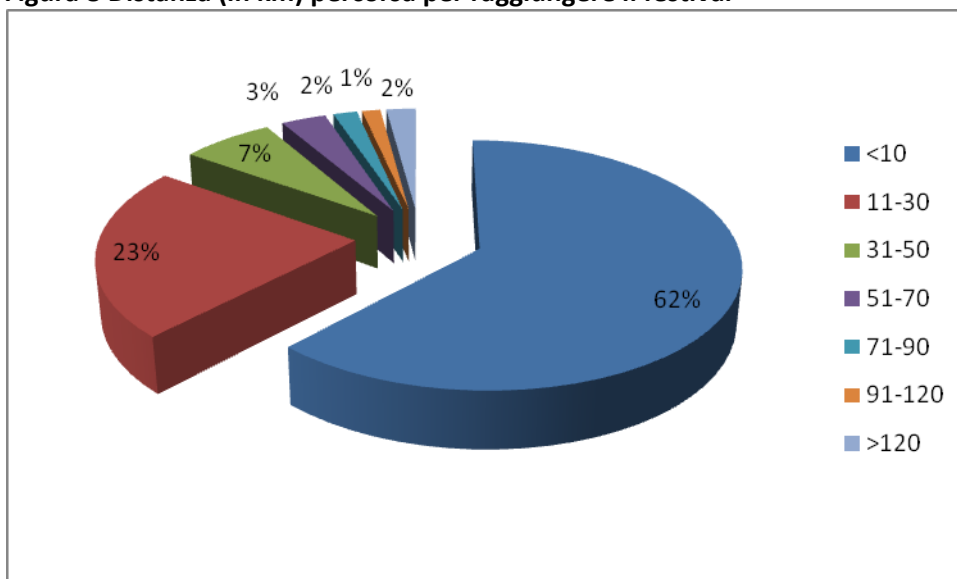


**Figura 7 Sistema di trasporto utilizzato dai partecipanti al Festival**



Fonte: Elaborazioni ARTI

**Figura 8 Distanza (in km) percorsa per raggiungere il festival**

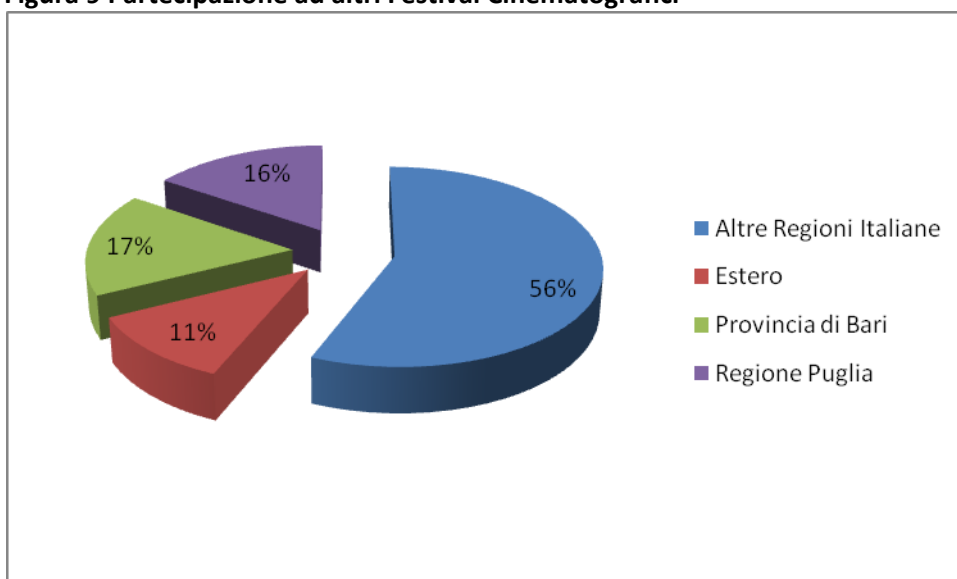


Fonte: Elaborazioni ARTI



La maggioranza del pubblico partecipante al Bif&st dichiara di non avere partecipato ad altri Festival cinematografici. Tuttavia, tra coloro che hanno dichiarato di avere partecipato ad altri festival, si registra una più elevata partecipazione a festival organizzati in altre regioni italiane (56%). Una parte non trascurabile, poi, dichiara di avere seguito festival cinematografici esteri. Tra i festival più seguiti e segnalati vi sono quelli di Cannes e il Festival del Cinema di Venezia.

**Figura 9 Partecipazione ad altri Festival Cinematografici**



Fonte: Elaborazioni ARTI

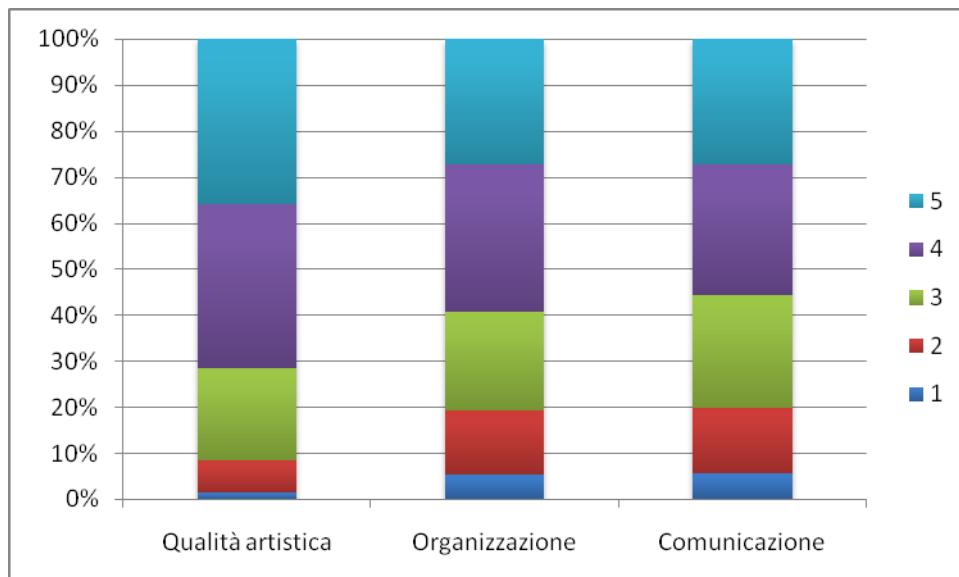
## 6. LA VALUTAZIONE DEL FESTIVAL

Una sezione specifica del questionario ha riguardato i giudizi del pubblico sul festival. E' stato chiesto ai visitatori di esprimere un giudizio, utilizzando una scala da 1 a 5, su alcuni aspetti generali del festival, sulla qualità artistica del Bif&st e sulle specifiche sezioni in cui era articolata, sui servizi legati sia alla manifestazione che alla città di Bari.

Guardando alla valutazione generale del festival e ad alcuni dei suoi aspetti, emerge come poco più del 70% degli intervistati esprima un giudizio positivo o molto positivo (punteggio 4 e 5) sulla manifestazione con riferimento alla qualità artistica della manifestazione.



**Figura 10 Valutazione generale del Festival**



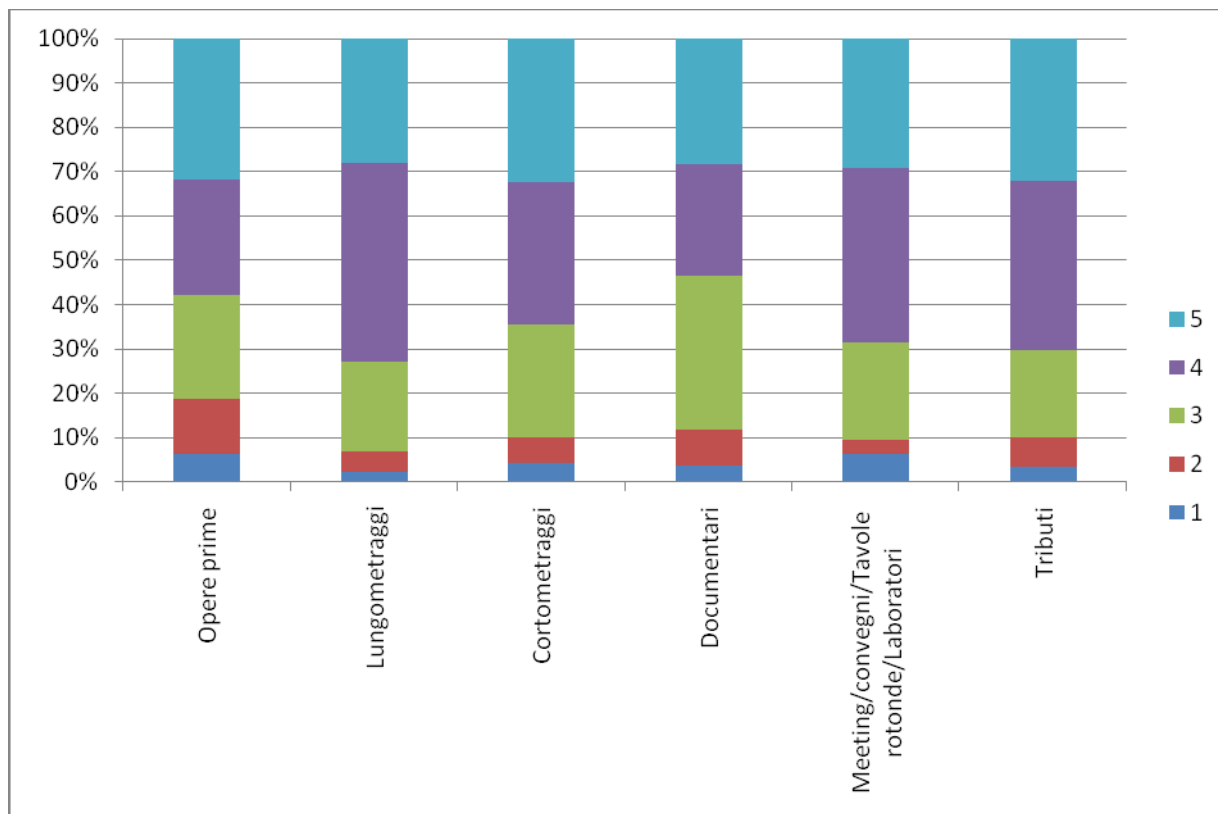
Fonte: Elaborazioni ARTI

Complessivamente i giudizi appaiono più che positivi con riferimento a tutti e tre gli aspetti in considerazione. Solo circa il 20% degli intervistati attribuisce un basso punteggio (1 e 2) agli aspetti dell'organizzazione e della comunicazione.

Entrando più nel merito della qualità dell'offerta artistica, agli intervistati è stato chiesto di esprimere un giudizio sulle specifiche sezioni del festival. Dal grafico seguente che illustra il tipo di gradimento ricevuto da ciascuna sezione, emerge come complessivamente tutte le sezioni abbiano ricevuto giudizi positivi (punteggio pari a 4 o 5) seppur con percentuali variabili tra il 52% e il 73% degli intervistati. Particolarmente apprezzate sono le sezioni dedicate ai lungometraggi e ai tributi.



**Figura 11 Valutazione sezioni Festival**



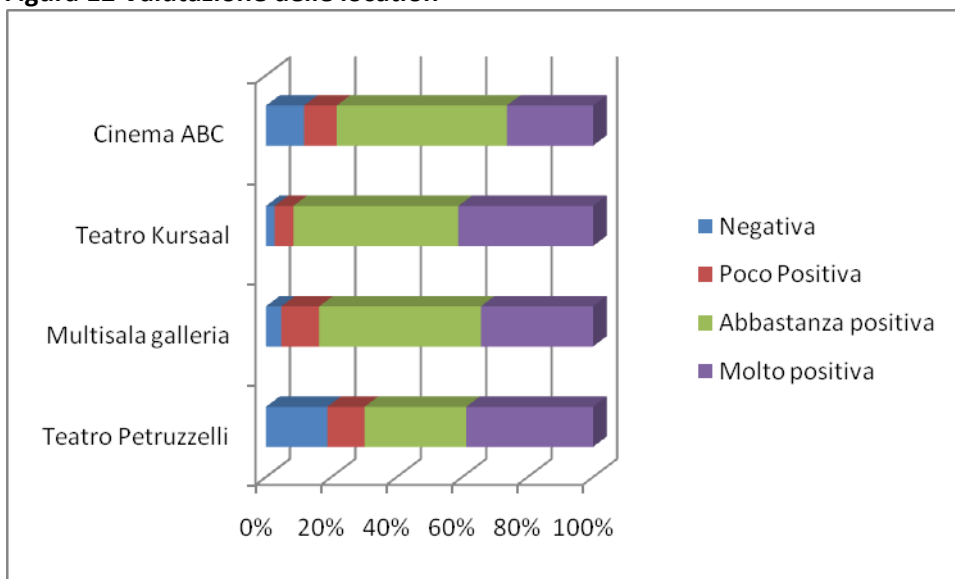
Fonte: Elaborazioni ARTI

Sulle location del Festival, i risultati appaiono più difficilmente interpretabili. In particolare, con riferimento alla *location* del Teatro Petruzzelli, i giudizi appaiono piuttosto contrastanti. Accanto all'alto gradimento di una quota importante di spettatori (che gli attribuiscono una valutazione molto positiva), si deve però rilevare la presenza di una percentuale non trascurabile di intervistati (poco meno del 20%) che giudicano la stessa negativamente.

È però il teatro Kursaal complessivamente la location del Bif&st più apprezzata dagli intervistati con il 92% che ne esprime un giudizio abbastanza positivo o molto positivo. D'altro canto, la scelta del cinema ABC è quella che riscuote meno entusiasmo tra il pubblico con la percentuale del 26% che gli attribuisce un giudizio positivo.



**Figura 12 Valutazione delle location**



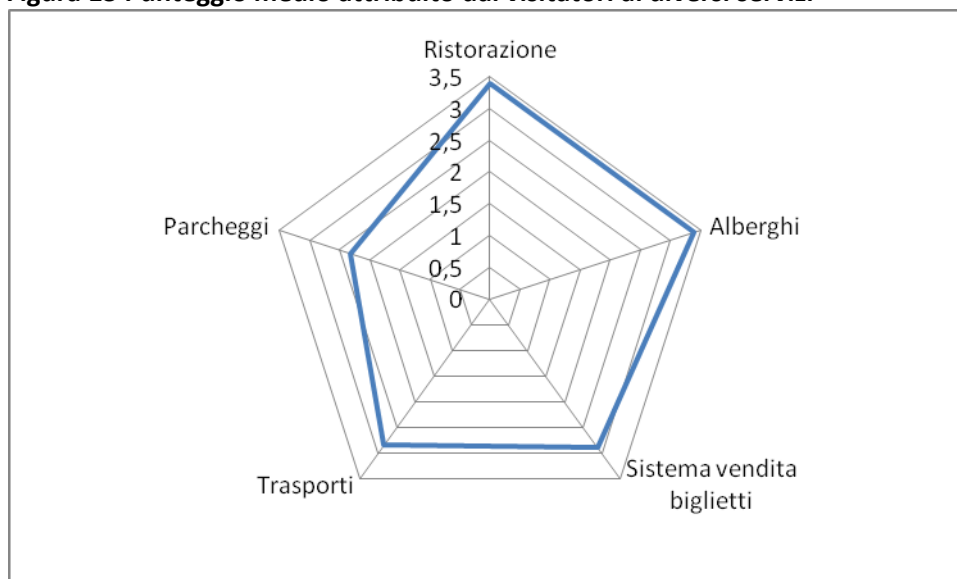
Fonte: Elaborazioni ARTI

È stato, inoltre, chiesto agli intervistati di fornire delle indicazioni di gradimento su alcuni aspetti legati all'accoglienza e a servizi sia della manifestazione che della città di Bari. Il giudizio appare mediamente soddisfacente con riferimento alla ristorazione e agli alloggi. Il punteggio medio che viene attribuito ai vari servizi fa emergere, come previsto, criticità legata al sistema dei trasporti sia personale che pubblico. Il sistema dei parcheggi e il sistema dei trasporti è stato ritenuto insufficiente (attribuendo un giudizio pari a 1 e 2) rispettivamente dal 60% e 42% degli intervistati. Coerentemente con i dati evidenziati nell'edizione del 2010 appare importante concentrare ancora sforzi su tali aspetti legati all'organizzazione, potenziando il sistema di collegamento alle varie location del Festival.

Il sistema di vendita dei biglietti è ancora vista come una criticità; il 40% ritiene che il sistema di vendita dei biglietti sia ancora insoddisfacente, in linea con il dato dell'edizione precedente.



**Figura 13** Punteggio medio attribuito dai visitatori ai diversi servizi



Fonte: Elaborazioni ARTI

## 7. UN'ANALISI DELLA SPESA SOSTENUTA DAI PARTECIPANTI AL BIF&ST

### 7.1 La spesa per il pernottamento

I dati sulla permanenza sono piuttosto interessanti. Ai turisti arrivati a Bari per assistere al Festival del cinema di Bari, si è domandato di fornire delle indicazioni sul pernottamento scelto, sulle spese effettuate per il soggiorno e sulla durata dello stesso. Rispetto alla scelta dell'alloggio (Tabella 3), la tendenza è quella di privilegiare strutture ricettive dai costi contenuti: infatti, solo poco meno dell'8% degli intervistati ha dichiarato di aver soggiornato presso hotel, mentre una percentuale più elevata, pari al 27% ha dichiarato di essere stata ospite di amici; un altro 6% ha preferito strutture ricettive extra alberghiere (B&B, pensioni, ostelli etc.), mentre ben il 60% ha dichiarato di aver scelto altre soluzioni per il proprio soggiorno durante i giorni del festival. I dati mettono in luce la forte presenza di turisti che seguono un modello budget, ossia con una forte attenzione al prezzo. Si deve comunque evidenziare che il comportamento di spesa è influenzato anche dall'età dei visitatori del festival, composto prevalentemente da un pubblico giovane con una capacità di spesa più limitata. Infatti, l'80% degli intervistati ha dichiarato di aver speso per il pernottamento una cifra non superiore ai 40 euro. Tuttavia una percentuale non trascurabile pari a più del 6% ha dichiarato di aver speso una quota maggiore a 100 euro.





Interessante è il dato sui giorni di permanenza a Bari, che evidenzia un tempo medio di permanenza *in loco* maggiore di quattro giorni. Poco meno del 20% degli intervistati ha dichiarato di aver soggiornato per 2 giorni, a fronte di un 9% che ha soggiornato per 3 giorni e di un 17% di visitatori che ha invece dichiarato di essersi fermato in città per 4 giorni pernottando per tre notti. Il dato sicuramente più sorprendente è quello legato alla numerosità di coloro che optano per un periodo di permanenza superiore ai 7 giorni, giorni di durata del Festival, decidendo di prolungare con una vacanza il periodo di permanenza in Puglia. Infatti, tra coloro che hanno pernottato in regione in occasione della manifestazione, il 45% ha deciso di prolungare il proprio periodo di permanenza in Puglia oltre i giorni di durata della manifestazione cinematografica.

**Tabella 2 Durata del soggiorno**

	numero	percentuale
2 giorni/1 notte	24	19,83%
3 giorni/2 notti	11	9,09%
4 giorni/3 notti	21	17,36%
5 giorni/4 notti	10	8,26%
> 7 notti	55	45,45%

Fonte: Elaborazioni ARTI

**Tabella 3 Tipologia del pernottamento**

	numero	percentuale
Albergo/Hotel	13	7,56%
B&B	10	5,81%
Ospite Amici	46	26,74%
Altro	103	59,88%

Fonte: Elaborazioni ARTI

**Tabella 4 Spesa complessiva sostenuta per il pernottamento**

Fascia di spesa	numero	percentuale
<20	82	65,08%
21-40	20	15,87%
41-60	14	11,11%
61-80	0	0,00%
81-100	2	1,59%
>100	8	6,35%

Fonte: Elaborazioni ARTI



## 7.2 Le altre spese sostenute

Occorre poi considerare nel computo dell'impatto di un evento di natura culturale le spese relative ai consumi alimentari. Naturalmente si tratta di spese la cui entità varia notevolmente tra partecipanti turisti ed escursionisti.

Nel caso specifico del Bif&st occorre tenere presente che gran parte della spesa alimentare viene sostenuta da turisti che per necessità devono consumare il pranzo e la cena in città. I consumi alimentari degli escursionisti e residenti, d'altro canto, si limitano spesso ad uno spuntino se non ad essere nulli perché optano per un pranzo a sacco.

La tabella 5 evidenzia come buona parte della popolazione dichiara di aver sostenuto spese alimentari non rilevanti oppure di averle ridotte al minimo (questo potrebbe essere il caso degli escursionisti). Le spese più alte sono, invece, sostenute dai turisti.

**Tabella 5 Composizione della spesa alimentare**

Fascia di spesa	numero	percentuale
0	601	51,77%
<10	349	30,06%
11-20	113	9,73%
21-30	38	3,27%
31-40	15	1,29%
41-50	16	1,38%
51-100	21	1,81%
>100	8	0,69%

Fonte: Elaborazioni ARTI

**Tabella 6 Composizione della spesa per trasporti-parcheggi-carburante**

Fascia di spesa	numero	percentuale
<10	722	66,12%
11-30	291	26,65%
31-40	36	3,30%
41-50	22	2,01%
51-150	15	1,37%
>150	6	0,55%

Fonte: Elaborazioni ARTI



## 8. LA STIMA DELL'IMPATTO ECONOMICO DELL'EVENTO

Obiettivo di questa sezione è quella di pervenire a una stima dell'impatto economico complessivo generato dal Bif&st con riferimento sia alla spesa turistica sia alla spesa sostenuta dall'organizzazione dell'evento. Gli strumenti utilizzati per pervenire ad una quantificazione dei fenomeni monetari complessivamente attivati consistono da un lato nella stima della domanda turistica (effetti diretti) e dall'altro attraverso l'utilizzo di una tavola intersettoriale nella quantificazione degli effetti indiretti e indotti prodotti dalla stessa.

Una stima precisa dell'impatto economico dell'evento richiede delle indagini ad hoc, per distinguere chiaramente gli escursionisti e i turisti e all'interno dei macro settori profilare in modo più preciso le spese. Con i dati provenienti dalle interviste realizzate durante l'edizione 2011 del Bif&st è possibile formulare una stima affidabile sulla base delle informazioni rilasciate dagli intervistati (il cui numero pari a 1547 è dal punto di vista statistico più che sufficiente).

Per giungere ad una prima stima del volume di spesa turistica più strettamente connessa al Bif&st sono stati utilizzati ed elaborati i dati emersi dalla ricerca relativi a:

- provenienza del pubblico;
- spese per trasporti, carburante e parcheggi;
- spese per il pernottamento;
- spese per l'alimentazione;
- acquisti di prodotti locali.

Nell'ambito dell'indagine è stato infatti in via preliminare possibile identificare lo status degli intervistati con riferimento alla loro partecipazione alla manifestazione (turista, escursionista o residente), i giorni di permanenza, l'ammontare di spesa sostenuta per tipologia.

Il primo dato particolarmente rilevante è quello legato alla provenienza dei partecipanti: infatti tanto più il pubblico è extra-regionale, tanto maggiore è l'impatto prodotto sul territorio considerato che aumentano le spese pro capite giornaliere, le permanenze medie e le propensioni al consumo.

D'altro canto, invece, un pubblico prevalentemente locale non determina un impatto dissimile da quello esercitato in periodi al di fuori dello svolgimento del festival visto che non ci sono spese per il pernottamento, quelle alimentari sono ridotte al minimo e le uniche spese incrementalmente sono quelle legate al pagamento del biglietto.

Di conseguenza, ai fini della stima dell'impatto economico dell'evento, l'attenzione è rivolta particolarmente all'analisi della spesa complessiva sostenuta dai "turisti", ovvero di coloro che provengono da fuori provincia calcolata nel modo seguente:



1. abbiamo proceduto a calcolare la permanenza media a Bari dei “turisti”;
2. è stata calcolata la spesa media giornaliera sostenuta dai turisti (come somma tra le spese per il pernottamento, le spese alimentari, le spese per acquisto di prodotti locali).

Di seguito sono riportate la composizione della spesa sostenuta dai “turisti” per tipologia (per pernottamento, alimentare, per acquisto prodotti locali).

**Tabella 7 Stima della spesa per il pernottamento pro capite sostenuta dai “turisti”**

Fascia di spesa (in euro)	%
<20	57,38%
20-41	19,67%
41-60	6,56%
81-100	3,28%
>100	13,11%

Fonte: Elaborazioni ARTI

**Tabella 8 Stima della spesa alimentare sostenuta dai “turisti”**

Fascia di spesa (in euro)	%
<10	34,48%
11-20	11,72%
21-30	8,97%
31-40	2,76%
41-50	4,14%
51-100	6,21%
>100	31,72%

Fonte: Elaborazioni ARTI

**Tabella 9 Stima della spesa per trasporti-viaggio- parcheggio<sup>1</sup> sostenuta dai turisti**

Fascia di spesa (in euro)	%
<10	25,23%
11-30	34,58%
31-40	7,48%
41-50	5,61%
51-150	6,54%
>150	20,56%

Fonte: Elaborazioni ARTI

<sup>1</sup> Con riferimento alle spese per il trasporto, la letteratura sostiene che almeno il 60% viene speso all'interno dei confini regionali: almeno metà dei pedaggi autostradali (in arrivo), del carburante, tutti i parcheggi e i taxi, i biglietti ferroviari (Guerzoni, 2008)

**Tabella 10 Spese per acquisto prodotti locali**

<b>Fascia di spesa (in euro)</b>	<b>%</b>
0	26,32%
<10	38,01%
11-20	8,19%
21-30	5,26%
31-40	1,75%
41-50	1,17%
51-100	1,17%
>100	18,13%

Fonte: Elaborazioni ARTI

Guardando alle diverse tipologie di spese, il primo passaggio è stato quello di stimare la spesa complessiva sostenuta dai turisti che hanno partecipato alla Manifestazione. Una volta calcolata la spesa media giornaliera sostenuta da ciascun turista, questa va moltiplicata per il numero medio dei giorni di permanenza. Al fine di stimare il valore reale abbiamo proceduto a moltiplicare tale valore per il numero reale dei turisti pari al 7% del numero complessivo dei partecipanti alla manifestazione.

L'unica eccezione è rappresentata dalla spesa per trasporti per la quale è stato preso in considerazione l'intero campione di partecipanti alla manifestazione.

La tabella seguente sintetizza tutte le spese sostenute dai turisti durante i giorni del festival. La stima complessiva della spesa turistica (ovvero quella collegata ai visitatori che provengono da fuori regione) può essere stimata nella cifra di 627 mila euro.

**Tabella 11 Riepilogo della spesa stimata sostenuta dai turisti**

<b>Tipologia di spesa</b>	<b>Ammontare (migliaia di euro)</b>
Spesa per il pernottamento	123
Spesa alimentare	215
Spesa per trasporti	170
Spesa per acquisto di prodotti locali	119
<b>Totale</b>	<b>627</b>

Fonte: Elaborazioni ARTI

Ai fini del calcolo dell'impatto complessivo prodotto dall'evento è stato tuttavia ritenuto opportuno includere la spesa per trasporti, carburanti e parcheggi sostenuta sia dai turisti che dagli "escursionisti" depurati però della numerosità dei residenti nel comune di Bari (per i quali si presumono spese di trasporto nulle). Con riferimento a tale tipologia di spesa è stato replicato lo stesso schema di ragionamento utilizzato



per la stima della spesa dei turisti. Nel caso specifico è stato calcolato un profilo di spesa media adottato da ciascun segmento di frequentatore. Successivamente è stato inferito il numero di intervistati rientrante in ciascun segmento, poi il numero totale dei partecipanti e quindi si è giunti alla stima della spesa totale, moltiplicando la numerosità di ogni segmento per la spesa media.

Pertanto il totale delle spese per trasporti risulta essere composto come nella tabella 12. Con riferimento alla spesa per trasporti più precisamente occorrerebbe scindere la quota di spese legate al trasporto locale – autobus, taxi, autonoleggi in loco, carburante acquistato presso i distributori della zona, parcheggi a pagamento e che quindi hanno un diretto impatto sul territorio dalla quota di trasporti nazionali dovuta per esempio all'acquisto di biglietti ferroviari nazionali, biglietti aerei, pedaggi autostradali, rifornimenti effettuati al di fuori del territorio di rifornimento e così via. In ogni caso dalle stime effettuate è risultato che le spese per trasporto sono state pari a 1.087.821 euro di cui secondo la letteratura almeno il 60 % viene speso all'interno dei confini regionali.

**Tabella 12 Stima della spesa per trasporti-parcheggi-carburanti (con riferimento agli escursionisti e turisti)**

Fascia di spesa	%
<10	62,44
11-30	24,96
31-40	3,09
41-50	1,89
51-150	1,29
>150	6,35
<b>Totale</b>	<b>100</b>

Fonte: Elaborazioni ARTI

Analizzando i dati sugli ingressi per le proiezioni del festival, il 6,5% degli intervistati ha dichiarato di aver preso parte agli eventi mediante accredito, mentre ben l'85% ha dichiarato di aver partecipato pagando il biglietto. Infatti, la formula del Bif&st prevede il pagamento di un biglietto per assistere alle proiezioni cinematografiche il che costituisce quindi un'ulteriore spesa a carico del pubblico. Per quanto riguarda gli ingressi alle proiezioni cinematografiche, la kermesse prevedeva un costo pari a 10 euro per le proiezioni serali e di 7 euro di quelle pomeridiane al Teatro Petruzzelli; 1 euro a film di tutte quelle ospitate al Multisala Galleria, mentre l'ingresso al



Cineteatro Kursaal Santalucia, per tutti i film delle cinque retrospettive, era gratuito come anche gli ingressi per workshop, tavole rotonde e laboratori.

**Tabella 13 Spesa sostenuta per l'acquisto dei biglietti**

<b>Fascia di spesa</b>	<b>%</b>
<5	53,40
6-10	25,44
11-15	10,34
16-20	4,21
21-25	6,61
<b>Totale</b>	<b>100</b>

Fonte: Elaborazioni ARTI

L'impatto economico di un evento culturale sul territorio non è determinato solo dalle spese del pubblico partecipante, ma anche dalla quantità e qualità delle risorse economiche messe in circolo dall'organizzazione dell'evento. Infatti, le remunerazioni per i responsabili e i collaboratori, l'acquisto di beni e servizi per la realizzazione del festival e tutte le altre spese che a vario titolo possono essere legate all'organizzazione del festival, generano ricchezza sul territorio (sia perché rendono disponibile denaro utilizzabile per altri impieghi) e sia dal punto di vista occupazionale (generando nuovi posti di lavoro), questo però a patto che i fornitori e i partner prescelti facciano parte e insistano sul territorio stesso. Le risorse pubbliche messe a disposizione per l'organizzazione dell'evento sono state pari a 1,3 milioni di euro, di cui circa il 75%, secondo i dati forniti dall'Apulia Film Commissione, con ricadute sul territorio regionale (750 mila euro per fornitori e 220 per personale pugliese)

**Tabella 14 Ripartizione del budget Bif&st 2011**

<b>Tipologia di spesa</b>	<b>Budget (migliaia di euro)</b>	<b>Percentuale</b>
Spese generali	143	11,00%
Spese Ospitalità	197	15,15%
Direzione artistica	140	10,77%
Assistenza direzione artistica	120	9,23%
Organizzazione generale	128	9,85%
Impianti e attrezzature	353	27,15%
Pubblicità e comunicazione	210	16,15%
Conferenze stampa	9	0,69%
<b>Totale</b>	<b>1.300</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: Dati forniti da AFC



La tabella seguente elenca le tipologie e i relativi ammontare delle spese rilevanti ai fini della stima dell'analisi di impatto.

**Tabella 15 Riepilogo delle spese rilevanti ai fini dell'analisi di impatto**

<b>Tipologia di spesa</b>	<b>Ammontare spesa (migliaia di euro)</b>
Spesa sostenuta dai turisti	457
Spesa per trasporti-parcheggi-carburante	652
Spese sostenute dall'organizzazione	970
<b>Totale</b>	<b>2.079</b>

Fonte: Elaborazioni ARTI

Date le spese sostenute dal campione degli intervistati e quelle sostenute per l'organizzazione dell'evento, è stato possibile giungere ad una prima stima dell'impatto economico esercitato dall'evento, posto che ci si è limitati a considerare solo le spese dei partecipanti provenienti da fuori provincia, con l'unica eccezione delle spese per trasporti per i quali è stata presa in considerazione anche la quota di coloro che provengono dalla provincia.

Il passaggio logico successivo è rappresentato dalla quantificazione della domanda finale. A tal fine, in letteratura, si utilizzano i moltiplicatori che rappresentano e sintetizzano gli effetti secondari (effetti indiretti + effetti indotti). Se ad esempio si ha un moltiplicatore pari a 2 significa che per ogni euro di spesa da parte delle istituzioni o di un partecipante, un altro euro viene generato all'interno dell'area di riferimento attraverso l'effetto indiretto o indotto.

In maniera impropria molto spesso i moltiplicatori vengono applicati alla spesa totale e non alla domanda finale oppure vengono applicati moltiplicatori inadatti o calcolati in maniera approssimativa.

Per passare dalla spesa finale alla domanda finale occorre applicare i *capture rate* che catturano il grado di interdipendenza economica esistente tra i sistemi economici.

Per quanto riguarda i moltiplicatori bisogna sottolinearne l'ampia varietà: poiché qualsiasi analisi I/O può essere condotta in termini di spesa, reddito e occupazione si possono ottenere moltiplicatori di spesa, reddito, occupazione. Nel caso specifico ci concentreremo sui moltiplicatori della spesa assumendo di poter considerare le strutture produttive delle Regioni Puglia e Basilicata comparabili. I moltiplicatori riportati nella tabella seguente (elaborati per la regione Basilicata) sono calcolati come segue: per ogni branca di attività si ipotizza uno shock della domanda finale





pari 1 milione di euro (ponendo pari a 0 la domanda nelle altre branche di attività) e si considera l'effetto finale in termini di vendite e di occupazione che già sconta l'effetto di *capture rate*. Se si ipotizza uno shock della domanda di 1 milione di euro nel settore Alberghi e ristoranti, l'impatto economico finale che considera l'effetto diretto, indiretto e indotto è pari a 1,5 milioni di euro. Sempre a fronte dello stesso shock di domanda, l'impatto occupazionale finale è pari a 11 unità.

**Tabella 16 I moltiplicatori calcolati per l'economia della Basilicata**

Settore	Shock di domanda	Moltiplicatori delle vendite	Moltiplicatori occupazionali
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1	1,14	4,9
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1	1,008	0,0
Alimentari, bevande e tabacco	1	1,082	0,7
Tessili ed abbigliamento	1	1,049	1,0
Concia, prodotti in cuoio, pelle e calzature	1	1,003	0,1
Legno e dei prodotti in legno	1	1,106	2,4
Carta, stampa ed editoria	1	1,050	0,6
Coke, raffinerie di petrolio	1	1,000	0,0
Prodotti chimici e di fibre sintetiche	1	1,064	0,4
Articoli in gomma e materie plastiche	1	1,129	1,7
Prodotti della lavor. minerali non metalliferi	1	1,273	4,6
Produzione di metallo e fabbric. prodotti in metallo	1	1,068	0,7
Macchine ed apparecchi meccanici	1	1,093	0,6
Macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	1	1,000	0,0
Mezzi di trasporto	1	1,080	0,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni	1	1,234	4,3
Alberghi e ristoranti	1	1.515	11,4
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1	1,105	2,4
Intermediazione monetaria e finanziaria	1	0,7	-3
Informatica, ricerca, altre attività	1	1,253	4,1
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale	1	1,336	14



obbligatoria			
Istruzione	1	1,116	24
Sanità e altri servizi sociali	1	1,638	12
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1	1,377	9,6
Attività immobiliari e noleggio	1	1,184	2,0

Fonte: Regione Basilicata

Una volta determinata la spesa totale dei partecipanti provenienti da fuori provincia (come somma delle spese per pernottamento, alimentari, e acquisto prodotti locali), la spesa sostenuta da coloro che provengono dalla provincia (con riferimento alle sole spese di trasporto-parcheggi-carburanti) e la spesa sostenuta dall'organizzazione, al fine di ottenere il valore della domanda finale, sono stati applicati i moltiplicatori ottenuti applicando la tavola intersettoriale per la Regione Basilicata. Ripartendo la somma della spesa turistica tra le diverse branche produttive si ottiene che a fronte di una spesa totale dei partecipanti provenienti da fuori provincia pari a 457 mila euro alla quale si devono aggiungere le spese per trasporti di tutti i partecipanti alla manifestazione (nella quota del 60%) , l'impatto economico totale in termini di effetti diretti, indiretti e indotti, è stato pari a 1.3 milioni di euro con un effetto moltiplicativo pari a 1,5.

Tuttavia con il medesimo sistema abbiamo voluto calcolare anche l'impatto esercitato dalle spese sostenute dagli organizzatori, supponendo (secondo dati forniti dall'AFC) che circa il 75% di questa somma sia andato a favore di operatori economici presenti sul territorio. Applicando i *capture rate* diversi in virtù delle varie prestazioni di servizio fornite da imprese e fornitori individuali si ottiene che l'impatto economico derivante dalle spese per l'organizzazione comprensivo degli effetti diretti, indiretti e indotti è stato pari a 1 milione e 358 mila euro.

Sommando le voci relative ai partecipanti e alle spese degli organizzatori, si ottiene che l'impatto economico totale del Bif&st nell'edizione 2011 è stato pari a 2,658 milioni di euro. Se consideriamo che l'investimento in termini di risorse pubbliche è stato di poco inferiore a 1,3 milioni di euro si nota come lo stesso abbia generato un impatto sul territorio pari a più del doppio rispetto al valore iniziale. In pratica, a fronte di un euro di investimento pubblico, almeno un altro euro è stato generato all'interno del territorio regionale.



Occorre, del resto, precisare che questa rappresenta comunque una stima al ribasso considerato che per i residenti in provincia ci si è limitati a considerare solo le spese in trasporto e parcheggi. Se infatti venissero incluse tutte le spese sostenute dai partecipanti, l'impatto potrebbe essere anche maggiore.

## **9. CONCLUSIONI**

I risultati dell'indagine svolta sulla seconda edizione del Bif&st hanno confermato il valore e l'importanza della presenza di una manifestazione dedicata al cinema nella città di Bari. Il pubblico ha espresso, infatti, un giudizio complessivamente positivo sul Festival giudicandolo un evento importante per la città e per gli individui, da replicare nel corso del tempo. Una conferma dell'importanza di un evento come il Bif&st per il territorio regionale proviene anche dai risultati emersi dall'analisi di impatto condotta che ha evidenziato la capacità dell'evento di generare un impatto su territorio pari al doppio del valore iniziale, un dato assolutamente soddisfacente se si considerano manifestazioni analoghe presenti sul territorio nazionale.

Dai risultati dei questionari somministrati ai partecipanti è stato possibile delineare il profilo del pubblico partecipante al festival e si evincono una serie di informazioni interessanti da cui poter trarre utili spunti per le edizioni future. Il pubblico del festival si caratterizza per una prevalenza femminile, che però non indica una preferenza essendo perfettamente rispondente alla percentuale di donne appartenenti alla popolazione italiana. È un pubblico mediamente colto, che si informa prevalentemente sul web. Altro dato interessante la forte presenza di giovani tra il pubblico della manifestazione (in parte attribuibile alla forte partecipazione di studenti) che in parte spiegherebbe il desiderio espresso dagli stessi di potenziare la loro partecipazione diretta al festival anche con riferimento al contenuto culturale dello stesso (ad esempio potendo selezionare i film in concorso, scrivere recensioni).

Con riferimento alla qualità artistica del Festival i giudizi appaiono più che positivi; anche i giudizi sulle scelte cinematografiche delle specifiche sezioni appaiono alti. La macchina organizzativa riceve giudizi complessivamente positivi: tuttavia permangono alcune criticità legate al sistema di vendita dei biglietti e alla gestione dei parcheggi.



Regione Puglia

**a.r.t.i.**  
Agenzia regionale  
per la tecnologia  
e l'innovazione

In merito ai miglioramenti possibili per le edizioni future del Festival il pubblico si è rivelato propenso ad estendere o ad altre zone della città o anche all'intero territorio regionale i luoghi delle proiezioni cinematografiche. In merito alla programmazione, il pubblico ha suggerito di dare maggiore spazio alle anteprime tra le proiezioni cinematografiche migliorando anche l'organizzazione della tempistica delle stesse.



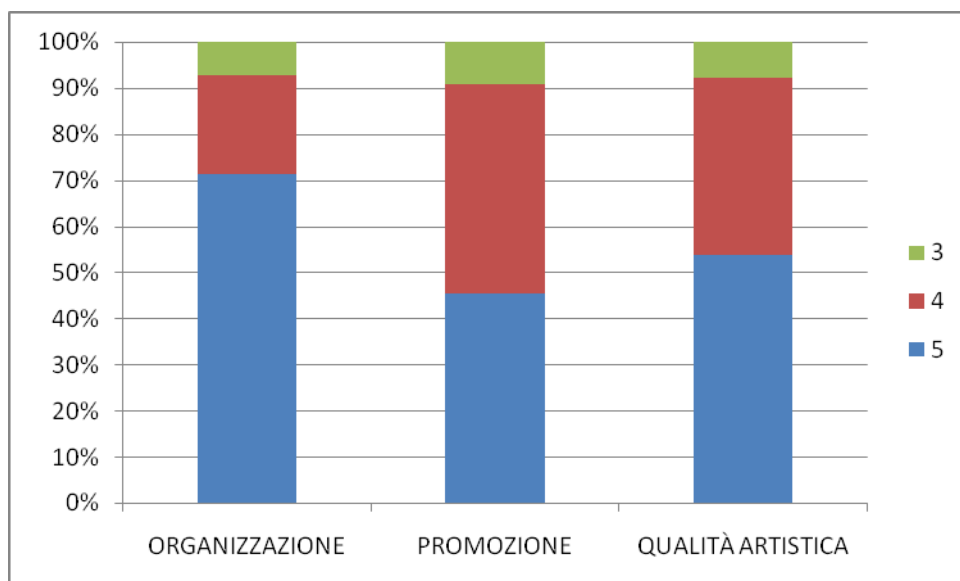
## APPENDICE

### La valutazione espressa degli addetti ai lavori

Accanto alla somministrazione di un questionario ai partecipanti al festival, anche agli ospiti del festival (attori, registi) invitati alla Manifestazione è stato chiesto di compilare una scheda di valutazione del festival con giudizi su aspetti specifici.

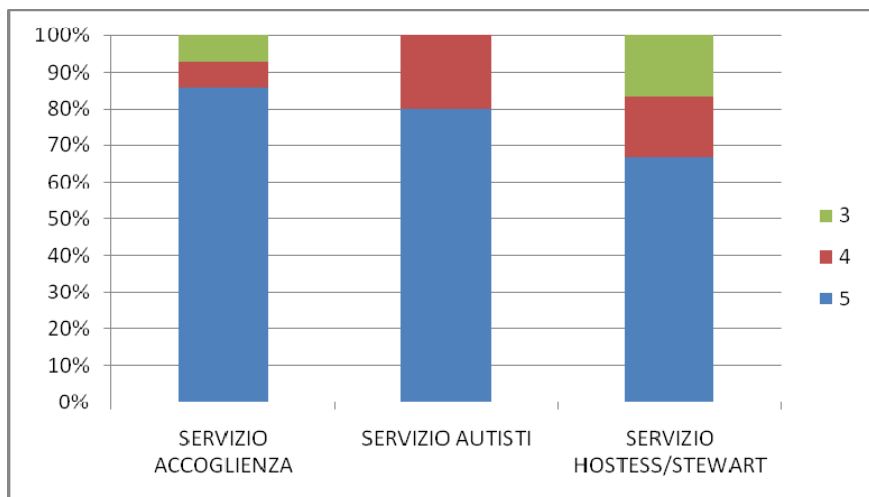
I grafici seguenti mostrano il livello di gradimento espresso dagli addetti ai lavori con riferimento ad alcuni aspetti generali del Festival e dell'organizzazione.

### VALUTAZIONE GENERALE FESTIVAL

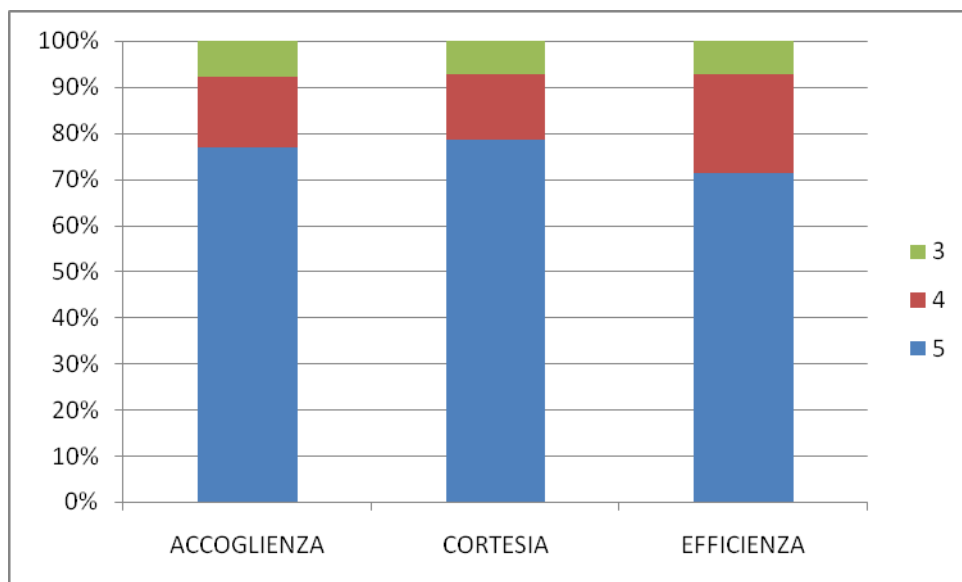




### VALUTAZIONE ORGANIZZAZIONE FESTIVAL



### VALUTAZIONE PERSONALE FESTIVAL





## VALUTAZIONE VIAGGIO- OSPITALITÀ

